IMPORTANTE SUCCESSO DELL'AGITAZIONE DEL PERSONALE DEL COMUNE

Gli aumenti ai dipendenti capitolini decorreranno dal primo gennaio '59

Entro il 30 aprile dovrà essere ultimato l'esame della riforma tabellare — La Giunta si è impegnata dopo gli interventi dei compagni Lizzadri e Lapiccirella

La lunga agitazione per la riforma tabellare e per i maggiori assegni accessori dei dipendenti capitolini, che ha avuto il suo momento più drammatico nello sciopero di 48 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali, ha segnato ieri un importante punto all'attivo dei lavoratori che se non si può ancora parlare di una conclusione positiva e propria Grazie alla lotta condotta dai dipendenti e alla ferma azione dei consiglieri d'opposizione, infatti, è stata posta la parola fine alla vergognosa situazione che si era venuta a creare in questi ultimi anni, per cui i dipendenti del Comune si vedevano corrisposti i loro stipendi con ritardi che superavano anche i due mesi.

Gli impegni presi dal Sindaco nel corso della seduta di ieri pomeriggio, sono stati tali da soddisfare pienamente le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali. Essi prevedono, infatti, per il 1959 la corresponsione di una somma pari a 2 miliardi e 555 milioni di lire, che dovrebbe consentire il pagamento degli aumenti a partire dal primo gennaio scorso. Il gruppo comunista, dal canto suo, aveva presentato un emendamento al bilancio a firma Lapiccirella per ottenere ciò che anche quest'ultimo, il giorno successivo, ha ottenuto.

Ha preso la parola il compagno LIZZADRI, per illustrare brevemente il significato dell'ordine del giorno e notando lo il sospetto silenzio della Giunta sui miglioramenti ai cui problemi. E' stata poi la volta del compagno LAPICCIRELLA che ha ricordato la promessa fatta dalla Giunta nel maggio dello scorso anno quando il Sindaco affermò che in sede di presentazione del bilancio del 1959, sarebbero state presentate anche le determinazioni relative alla revisione tabellare. Invece, il bilancio non contempla nemmeno la spesa necessaria, e ciò può far nascere il fondatissimo dubbio che si voglia procrastinare ancora la soluzione di una questione che si trascina dal novembre del 1957. Il consigliere comunista ha concluso annunciando che il personale capitolino radunatosi poche ore prima in assemblea, aveva deciso di scioperare per 24 ore il 19 febbraio se il Sindaco rifiutava di accogliere le proposte.

Ha parlato poi il SINDACO, con un tono agro, lasciando trasparire chiaramente l'irritazione sia per la minacciata azione di lotta dei dipendenti capitolini (se c'è qualcosa che potrebbe spingermi a rifiutare questo pronunciamento) sia per la stessa folta presenza degli impiegati alla seduta (per l'opposizione è facile parlare di miliardi davanti al «fior fiore» dei dipendenti). Ha spiegato il perchè del precedente silenzio sugli aumenti l'opposizione non lo ha capito, ma la somma destinata agli aumenti non è stata inserita nel bilancio per non dar nell'occhio alla Commissione interministeriale che esamina il bilancio preventivo del Comune e farselo magari depennare.

La conclusione è stata meno perentoria e più sostanziosa. La seduta è stata sospesa per una decina di minuti per dar modo ai vari gruppi di concordare una proposta di ripresa dei lavori. LIZZADRI ha annunciato il ritiro dell'ordine del giorno socialista. Ha poi parlato il compagno NANNUZZI sull'incontro avuto e dell'affermazione del Sindaco riguardo alla urgenza azione e disponibilità della commissione a prendere in esame, e proporre entro il 30 aprile come data ultima, quanto doveva essere presentato con la deliberazione.

Dopo aver ringraziato coloro che hanno votato a favore dell'ordine del giorno, il compagno NANNUZZI ha dichiarato che il gruppo comunista si asterrà dal voto, non perchè non sia d'accordo, ma perchè ritiene che il voto debba essere unanime, come unanime è stato il consenso per risolvere quanto prima la questione. Il compagno Natoli ha ricordato che il Consiglio comunale ha stanziato 1.500 milioni per la revisione tabellare, ma che il fabbisogno è di 2 miliardi e 555 milioni che non sono stati ancora reperiti. Ha concluso dicendo che è necessario che il Consiglio si riunisca al più presto per discutere la questione.

Dopo alcuni interventi di Cianca, Cassano, Cianca, Cassano, Cianca, Cassano,